

o chi per essi. • Diffatti supponiamo, ad esempio, che il comune di X abbia dovuto somministrare in questo contingente un numero di iscritti, e che per somministrare questo si fosse salito fino al numero d'estrazione 65; se poi uno degli iscritti fra il 65 ed il 70 ottenesse la facoltà di surrogare, e che al tempo stesso si dovesse per circostanze straordinarie ricorrere ad una leva suppletiva, che cosa ne avverrebbe? Ne avverrebbe che nel caso che il contingente suppletivo che questo comune dovrebbe somministrare fosse di cinque iscritti, e ritenuti validi i cinque dopo 65, ne avverrebbe, dico, che non basterebbe più risalire fino al n° 70 per somministrare il chiesto contingente, ma bisognerebbe invece toccare al n° 71 per supplire alla mancanza del numero che avrebbe fatto il surrogato; quindi evidentemente l'interesse del terzo ne verrebbe leso.

Non ho voluto entrare nel merito del progetto che ci viene proposto, nè lo posso fare perchè sto per la questione pregiudiziale. Non voglio adunque nè rigettare, nè ammettere la proposta dell'onorevole ministro: propongo solo alla Camera di riservarsi a discuterla quando verrà in discussione la legge organica.

Ho fatto questo cenno solo per far vedere che un articolo non si può così facilmente stralciare da tutto un sistema, perchè suol essere collegato cogli articoli che precedono, e spesso con quelli che seguono; cosicchè, quando da noi si ammettesse, converrebbe, per non ledere gli interessi dei terzi, di stabilire fin d'ora che non avranno più luogo le leve suppletive; allora si potrebbe ammettere questo principio senza nuocere ad altri, ma se, come dispone la legge attuale, si possono da un momento all'altro far leve suppletive, io ripeto che non si può introdurre questo principio senza commettere una manifesta ingiustizia. Io suppongo che un deputato fosse venuto proponendo alla Camera di fissare sin d'ora con pochissimi articoli il principio che regular deve l'avanzamento nell'esercito e proponesse come base l'anzianità a cagion d'esempio; il ministro della guerra, o chi per esso, ci avrebbe tosto detto che v'ha un progetto organico, il quale è stato presentato all'altra Camera, che quindi conviene aspettarne l'esito, senza cercare di pregiudicare una sì grave questione.

Or bene, siccome il progetto di cui io parlo non si trova già sottoposto all'esame dell'altra Camera, ma bensì a quello di questa Camera stessa, e siccome dagli uffizi nostri è già stato esaminato, ed è ora in corso di definitivo studio presso la Commissione da voi nominata, così parmi ragionevole la domanda che io faccio di riserbare questa questione, la quale è gravissima e complessa, e che vuol essere esaminata con maturità di consiglio, non trattata ora per incidente, fino alla discussione della legge organica. Conseguentemente ho l'onore di proporre alla Camera la seguente questione pregiudiziale:

« La Camera, considerando che la discussione del principio contenuto negli articoli 2 e 3 della presente legge troverà il suo luogo naturale nella legge generale sulla leva in corso d'esame, passa alla discussione dell'articolo primo. »

PRESIDENTE. Dopo il deputato Lions è iscritto il deputato Duverger.

Chiederò se parla in favore o contro la questione pregiudiziale.

DUVERGER. Parlo in favore della questione pregiudiziale proposta dal deputato Lions.

PRESIDENTE. E il deputato Cavour?

CAVOUR GUSTAVO. Accetto in parte le ragioni addotte dall'onorevole Lions, e in parte mi propongo di combatterle; quindi sarei per la divisione.

PRESIDENTE. Allora sarà meglio seguire l'ordine di iscrizione.

LA MARMORA, ministro della guerra. Faccio osservare alla Camera che questa questione riflette particolarmente la discussione degli articoli 2 e 3, e mi par quindi che prima converrebbe stabilire che la discussione generale è chiusa.

PRESIDENTE. Mi perdoni, ciò appartiene ancora alla discussione generale; si tratta di fare la divisione della legge. Se è adottata la questione pregiudiziale del deputato Lions, allora gli articoli 2 e 3 rimangono eliminati, e non è più il caso di discuterli.

Accorderò adunque la parola all'onorevole Duverger.

DUVERGER. Messieurs, appelé depuis très-peu de jours seulement à l'honneur de prendre place parmi les représentants de la nation, je ne m'attendais nullement à devoir traiter dans cette enceinte une question militaire qui touche de si près aux intérêts vitaux de la société et de l'armée.

Croyant devoir rompre le silence que je m'étais naturellement conseillé pour quelque temps encore, je viens vous prier de vouloir bien accueillir avec indulgence les simples réflexions d'un soldat dévoué aux institutions qui nous régissent, et à la force, la gloire, la prospérité du pays et de l'armée.

Messieurs, en abordant la discussion du projet de loi soumis à vos délibérations, en adoptant l'article 1, je ne puis me défendre de partager l'étonnement de l'honorable député Lions, en voyant l'administration supérieure de la guerre proposer par incidence et en passant deux articles qui touchent à une question aussi grave et qui de tous temps et dans tous les pays a excité de longues méditations et de sérieux débats parmi les hommes d'Etat et les militaires les plus expérimentés. Je veux parler de la modification au remplacement ordinaire, proposée dans les articles 2 et 3 du projet ministériel.

Vous le savez, messieurs, en organisation on n'arrive pas aux conséquences, aux applications secondaires avant d'avoir fixé le principe fondamental, le pivot d'un système. Appliquant ce principe à l'actualité qui nous occupe, on ne peut trouver une base pour traiter du remplacement, avant d'avoir établi le principe fondamental de la loi sur la levée. C'est ce principe même de la création de l'armée, c'est le principe même qui donne naissance aux militaires, qui doit naturellement précéder, qui doit naturellement influer sur le principe secondaire qui permet de les remplacer. C'est lorsque nous saurons quand et comment on devient militaire que nous pourrions nous occuper d'examiner s'il est permis de remplacer, quand et comment on pourra remplacer. C'est après la première discussion établie contradictoirement entre les intérêts militaires et les intérêts sociaux, c'est dans le principe fondamental de la loi sur la levée, que nous trouverons des bases solides et conséquentes pour nos propositions et nos opinions relatives au remplacement.

Le Ministère de la guerre a cru devoir passer outre, en négligeant de suivre un principe d'organisation universellement admis. Il n'a pas manqué de chercher à justifier par des raisons plus ou moins plausibles une semblable détermination.

Ces raisons, messieurs, je le déclare franchement, je ne saurais les admettre.

En effet, le Gouvernement vous demande d'apporter par incidence des modifications au remplacement, pour vous engager à acquiescer à sa demande; il vous parle d'abus qu'il est urgent de réformer, il vous propose ses modifications seulement pour le contingent de 1851; la Chambre, selon